



Fermo, 06 novembre 2009

Prot. 673/09

Carissimi,

la nostra Arcidiocesi ha iniziato un nuovo anno pastorale e gli oratori hanno da poco intrapreso le proprie attività ordinarie. Desidero inviare un messaggio a tutta la nostra Chiesa certo che saprà cogliere, oltre il discorso e gli argomenti, l'affetto del mio cuore che vorrebbe pulsare al ritmo che gli oratori sanno trasmettere: ritmo di gioia e di impegno, di amicizia e di preghiera, di vita e di Vangelo.

Ho fiducia che quest'anno gli oratori *allungheranno il passo* mostrandosi particolarmente attenti verso gli ambiti di vita che coinvolgono i ragazzi e le loro famiglie e condividendo la passione per le nuove generazioni di fronte alla "sfida educativa". Per noi, per i nostri sacerdoti, per i catechisti e per l'intera comunità cristiana la sfida educativa assume un volto ben preciso: quello della trasmissione della fede e dei valori che ne derivano. Ogni progettazione, ogni attività e ogni organizzazione in oratorio sono animate da questa missione: la bellezza della fede in Cristo Risorto è il dono da trasmettere ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani. La comunità cristiana di ogni parrocchia si impegna a farlo anche attraverso una pluralità di iniziative e significative relazioni interpersonali e comunitarie che maturano nella vita oratoriana. Essere testimoni di Gesù, infatti, annunciare e testimoniare il Vangelo e così trasmettere la fede è il dono e il compito di ogni giorno per gli oratori.

Prego che sia sempre così per tutti gli oratori della Diocesi: che continuino ad essere comunità cristiane capaci, nel loro molteplice impegno educativo, di *prendersi a cuore la libertà dei figli* di Dio, generati dal grembo materno della Chiesa; che sappiano accompagnarli fino a che ogni ragazzo e ogni giovane sappia interpretare la propria vita come responsabilità, come impegno a vivere in fedeltà e in coerenza con il dono della fede ricevuto nel Battesimo; che aiutino i genitori nell'avviare, favorire e accompagnare la crescita di giovani uomini e donne testimoni di Gesù risorto nella vita quotidiana della società. Perché tutti possano *sperimentare la bellezza e la gioia e dirsi contenti di "diventare" cristiani, di "essere" cristiani e di "vivere" da cristiani.*

Desidero che lungo tutto il prossimo anno pastorale si intensifichino le occasioni nelle quali comunità e famiglie si mettano insieme in ascolto della vita e del Vangelo. L'oratorio vive continuamente l'intreccio, felice anche se non facile, con la vita delle famiglie. Riconosce ai genitori l'originaria e primaria titolarità educativa verso i figli. Offre opportunità e servizi per l'incontro, la condivisione, la formazione e la socializzazione dei ragazzi e dei genitori. Esprime una vera e profonda parentela con la famiglia perché vuole realizzare, in molti e diversi modi, ciò che è originariamente costitutivo di ogni famiglia: una "piccola chiesa" dove le relazioni tra le persone sono tutte improntate all'Amore, al riconoscimento e rispetto della vita di tutti come un dono prezioso, al valore unico e insostituibile di ogni persona. Alla luce di questo *rapporto imprescindibile tra oratorio e famiglia*, ho piena fiducia che ogni comunità oratoriana saprà interpretare in modo singolare il soffio dello Spirito che chiama le famiglie, genitori e figli, ad essere discepoli e testimoni di Gesù risorto, discepoli e annunciatori del suo Vangelo: da un lato sollecitando le famiglie a saper leggere e a saper ascoltare la vita di oggi, con i suoi cambiamenti e

ARCIDIOCESI DI FERMO

Via Sisto V, 11 - 63023 Fermo - Tel. 0734/228629

L. C. - Via Sisto V, 11 - 63023 Fermo

con le sue nuove possibilità, dall'altro, invitando le famiglie ad ascoltare la Parola di Dio e a trasmettere la fede, così da diventare l'anima della società e del mondo, veramente presenti nella storia a servizio del Regno di Dio.

Voglio ringraziare e incoraggiare *la moltitudine di uomini e donne* (giovani, adulti e anziani) che nelle nostre parrocchie dedicano tempo, energie, fantasia per rendere gli oratori ambienti veramente educativi, luoghi in cui trovare modelli da seguire, gruppi in cui sentirsi a casa, percorsi per crescere nella bellezza e nella verità. Tutti voi che operate in oratorio dovete sentirvi educatori! Anche chi fa le pulizie, chi organizza il gioco, lo sport o il teatro. È interesse di tutti che l'oratorio sia di per sé uno *spazio sapiente*, un vero *ambiente educativo*. Riconosco che questa non è impresa facile! Tutti però siamo convinti che educare è un'opera preziosa e, allo stesso tempo, mai improvvisata. Serve dunque una seria formazione. Invito perciò tutti voi ad avere a cuore la vostra crescita spirituale e umana; vi esorto a partecipare alle proposte già in atto a livello parrocchiale, interparrocchiale e vicariale; ai corsi di formazione per animatori ed educatori d'oratorio, ai Convegni Diocesani, al Festival degli Oratori ed alle molte iniziative promosse dal Coordinamento Oratori Fermiani. Quest'anno il Coordinamento lancerà un tema per il cammino dei nostri oratori: *"Viaggiando tra la realtà e il Sogno"*. Questo lo slogan che animerà le attività dei nostri oratori. Sarà un cammino, un viaggio tra la realtà che vivono i nostri ragazzi, i sogni che abitano nei loro cuori e il "grande Sogno di Dio" su ciascuno di loro: la *vocazione all'amore*. Invito tutti gli oratori della Diocesi a vivere, interpretare e tradurre questo tema attraverso le molteplici attività che già si svolgono: immagino la catechesi, la musica, il teatro o le arti visive. Sono sempre più convinto che i ragazzi siano "la nostra realtà" e saranno sempre di più il "nostro grande sogno"! Anche il "sogno del Vescovo".

Una parola particolare, infine, vorrei rivolgere ai giovani 20-30enni. *La vostra presenza, infatti, ha un peso considerevole in oratorio*. Voi rappresentate per i ragazzi e per gli adolescenti un riferimento vicino. A voi i ragazzi guardano trovando motivo per comprendere da una parte la necessità di continuare la propria formazione anche dopo aver concluso l'itinerario dell'Iniziazione Cristiana, e per scoprire dall'altra il senso della vita come servizio. Cari giovani, voi siete un anello essenziale di quella catena educativa che in oratorio si esprime in modo privilegiato. La nostra comunità attende la vostra presenza e il vostro impegno: posso contare su di voi?

L'inizio di quest'anno pastorale negli oratori, riporti in tutti il gusto e l'impegno dell'educare e dell'educarsi; lo stupore e la passione di trasformare i nostri oratori in veri *laboratori di fede e di vita* in cui plasmare le nuove generazioni di cristiani e di cittadini. Davanti all'immane sfida educativa, anche noi ci sentiamo un po' come quel ragazzo "con i cinque pani d'orzo e i due pesci" e ci viene da chiederci: "Che cos'è questo per tanta gente?" (Cfr Gv 6,9). Forse quello che possiamo dare e fare è poco; è tuttavia abbastanza se messo con fiducia nelle mani del Signore. Affidando la vostra missione di testimoni all'intercessione di San Giovanni Bosco, modello di uno zelo pastorale instancabile che ha congiunto l'amore radicale per Dio e la passione per la salvezza di ogni giovane, invoco di cuore la benedizione di Cristo Risorto e vivo, divino seminatore di speranza e gioia per tutti.



Il vostro Arcivescovo  
Luigi Conti

*Luigi Conti*